LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

L'annuncio della richiesta di assoluzione è arrivato dopo una lunga giornata di attesa e di tensione

I tifosi bianconeri si sono liberati da un incubo

Lanci di latte e sassi all'arrivo di Boniperti

I primi tafferugli provocati nel pomeriggio dai teppisti

Ultras rossoneri hanno bersagliato il gruppo dei dirigenti juventini e danneggiato l'auto di Chiodi - Cariche degli agenti - Cruciani non si è presentato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — La tensione di questi giorni, la campagna anti-juventina condotta con sin troppa malizia sulla piazza milanese (dalla quale sono partiti gli attacchi giornalistici più decisi), le dichiarazioni di guerra di Rivera dall'Australia, sono sfociate in seri incidenti nel pomeriggio all'arrivo attorno alle 17, per la ripresa pomeridiana del processo del presidente Boniperti, dell'avv. Chiusano e di Trapattoni.

Duecento ragazzi, ultras rossoneri ai quali si sono mischiati i soliti teppisti di professione, urlando slogan antibianconeri e contro la Lega («*In B, in B, ci troveremo lì*», «*Juve attenta, la Serie B è violenta*», «*Cruciani, D'Alessio, venite fuori che facciamo noi il processo*» e altri più volgari) si erano ammassati, tenuti a freno da un fitto cordone di polizia, sin dal primo pomeriggio attorno a viale Filippetti. All'arrivo della «130» blu con i dirigenti juventini a bordo, apertasi il varco a fatica, dagli scalmanati, assieme agli urli ed agli insulti, sono partite lattine di birra, pezzi di calcinacci ed un cubetto di porfido che si è infilato nel gruppo di giornalisti che accompagnava Boniperti, per fortuna senza colpire.

La polizia caricava a manganellate i più riottosi, i tifosi si disperdevano nelle vie adiacenti, tutto veniva complicato dal passaggio nelle vicinanze di un corteo politico. Da alcuni esagitati è stata poi bloccata la macchina di Chiodi. Il giocatore nega, non vuole altri guai, ma testimoni oculari assicurano che la vettura è stata presa a calci, e che lo stesso Chiodi ha passato un brutto momento. Nel disperdersi, i teppisti hanno danneggiato alcune vetrine attorno a Porta Romana, ed hanno rovesciato diversi cartelloni per i manifesti elettorali. La polizia, per prudenza, ha sorvegliato il quartiere fino a tarda sera.

Assenti fra i testi convocati dall'Ufficio inchieste Cruciani, rimasto a Roma («*Sono stanco, ed ho già detto tutto nelle deposizioni*»), Rivera, in Australia con il Milan, il giornalista Lajolo (il quale, partito con i rossoneri, è in viaggio di ritorno e dovrà rispondere del suo operato soprattutto al direttore del «Corriere della Sera»), la più lunga e turbinosa giornata della seconda parte del processo calcistico — la prima parte portò com'è noto alla retrocessione del Milan in B, a penalizzazioni e squalifiche — si era aperta con l'arrivo di Bettega, giunto in Lega alle 8,20.

Roberto aveva fretta, voleva rientrare a Pollone, alle 9,25 già ripartiva, dopo aver ribadito la deposizione su Bologna-Juventus. Nessuno si era avvicinato alla panchina di Trapattoni dopo il gol di Causio, violenta era stata la protesta bianconera per il rigore negato nel finale.

Altre testimonianze (del dott. Giuliano, che era in panchina, del fotografo Diamante, soprattutto quella dell'altro fotoreporter, l'imolese Sanna, l'unico ad essere veramente appostato fra le due panchine) hanno cancellato definitivamente questo fantasioso episodio dal dibattito. Lo ha confermato con soddisfazione l'avv. Chiusano al termine delle deposizioni dei testi, anche se le prove costituite da filmati e foto — del resto neppure più necessarie — non sono state accolte.

Dopo Bettega è stato ascoltato Alvaro Trinca, il socio in affari di Cruciani. Ora fra i due, comunque, c'è un certo distacco sottolineato dalle discordanze delle accuse stesse. Trinca è partito all'assalto, poi si è calmato di fronte alla posizione negativa del rossoblù Petrini sui presunti colloqui fra i due, in ordine a Bologna-Juve e Bologna-Avellino.

Lo scontro Trinca-Petrini è stato il fulcro della mattinata, assieme alle deposizioni di Fabbretti, presidente del Bologna. Fabbretti non nega di essere andato a Roma su invito dell'avv. Lorenzani (difensore di Trinca, ieri in Lega con il suo assistito) al quale disse di essere all'oscuro di tutta la vicenda. L'avvocato smentisce che nell'occasione siano stati chiesti 200 milioni al presidente rossoblù per bloccare tutto: «*Lo informai semplicemente* — ha precisato l'avvocato — *di come stavano le cose*». Ad un amico avrebbe confidato: «*Lo informammo soltanto dei soldi che i suoi giocatori ci avevano fatto perdere*» (non concretizzando il «promesso» pareggio di Bologna-Avellino, n.d.r.).

In definitiva, con Trinca, Cruciani e soci hanno parlato tutti, meno che la Juventus ed i suoi giocatori, tirati dentro al processo per il presunto, mai provato, accordo Boniperti-Fabbretti, nonché perché qualcuno (Rivera figura fra i testi d'accusa, fu lui ad avvertire De Biase dell'uscita dell'articolo «di denuncia» apparso sul «Corriere della Sera») ha soffiato sul fuoco. In proposito, a precisa domanda dell'avv. Chiusano, Trinca ieri mattina ha risposto: «*In verità, mai sentito parlare di giocatori juventini*».

Dopo le polemiche, gl'incidenti per strada, a tarda sera sono giunte le richieste del p.m. De Biase. Oggi il processo vivrà la sua giornata conclusiva. La parola agli avvocati difensori. Chiusano ripete di non voler affatto attaccare il collega Ledda, ma di non potersi distaccare dalla realtà dei fatti. Non potrà quindi non chiamare in causa il Milan e Lajolo nella sua arringa. In serata, poi, la Disciplinare si riunirà per decidere sulle pene. Difficile l'annuncio immediato delle sanzioni. Con ogni probabilità sapremo tutto soltanto lunedì mattina.

b. p.

Pretore a Milano indagherà sulle scommesse

MILANO — Alla fine del processo sportivo in corso alla commissione disciplinare della Lega i giocatori che hanno ammesso di aver compiuto direttamente o indirettamente scommesse clandestine sulle partite di calcio dovrebbero essere sentiti dal pretore Giovanni Perrotti, che da tempo indaga per fare luce sulle organizzazioni che accettano le puntate.

Tra coloro che saranno interrogati sicuramente c'è l'attaccante del Milan Stefano Chiodi, dal quale il pretore cercherà di sapere dove e con chi furono eseguite le scommesse per risalire ai bookmakers clandestini ai quali sarà contestato il reato di gioco d'azzardo previsto dall'art. 718 del codice penale e per il quale sono previsti da tre mesi a un anno d'arresto.

Il pretore Perrotti ha competenza per gli episodi verificatisi a Milano.

Bettega felice a Biella: «Me l'aspettavo»

Il c.t. Bearzot: «Meno problemi ho e più sono contento» - La notizia è arrivata in anticipo al ritiro di Pollone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — «Non dico che fosse logico, ma è quanto ci aspettavamo», queste le prime parole di Bettega a commento della richiesta, da parte del pm alla Commissione disciplinare, di proscioglimento della Juventus dall'accusa di illecito per la gara di campionato col Bologna. Accanto a Roberto c'è anche suo padre, venuto a prelevarlo per riportarlo a Torino. Bobby-gol ha ricevuto da poco la notizia, mentre stava percorrendo il sottopassaggio che dal campo conduce agli spogliatoi. Pare sia stato l'avvocato Sordillo, presidente del settore tecnico federale e «reggente» della Figc, ad informarlo dopo che il dottor Borgogno aveva ricevuto una telefonata da Milano.

«Quando volevamo si facesse presto era perché ritenevamo di essere in una posizione di assoluta tranquillità, senza alcun addebito — continua Bettega —. In tutti noi c'era l'amarezza di sentirsi sospettati. Adesso anche l'opinione pubblica saprà quella che è la verità».

Gli chiedono se la Juventus pagherà un «pedaggio» per l'assoluzione. Ribatte: «Se il pubblico ministero ha chiesto il proscioglimento, vuol dire che non c'era nulla nei nostri confronti. Noi siamo sempre stati "chiacchierati" poiché abbiamo vinto molto in questi anni. Siamo sempre andati avanti con la nostra forza e serenità».

Bettega lascia lo stadio tra gli applausi di alcuni tifosi juventini. L'avvocato Sordillo finge di non sapere nulla e di apprendere la notizia direttamente dai giornalisti. Poi dice di essere stato nel ritiro di Pollone, in mattinata, e di aver trovato «un clima talmente sereno che sarei preoccupato se i campionati d'Europa cominciassero adesso». La frase è sibillina, ma crediamo di capire che Sordillo si aspettasse umori diversi e preoccupazioni che in realtà si stanno stemperando. Pare che Sordillo abbia anche trattato, con la commissione interna degli azzurri, l'argomento dei premi, ma nulla di ufficiale trapela. Sul proscioglimento della Juventus e del Bologna, Sordillo ha evitato commenti: «Non parlo di queste cose».

Ne parla, invece, Bearzot. Il commissario tecnico prende atto delle notizie che arrivano da Milano e osserva: «Meno problemi ho e più contento sono. Più tranquilli saranno i ragazzi e più semplice sarà il mio lavoro. Aspettiamo comunque il verdetto definitivo».

Bruno Bernardi

Boniperti: «Anche stavolta abbiamo vinto»

L'avv. Chiusano: «Nessun rapporto tra accusatori e bianconeri» - Confermato l'annuncio delle sentenze per domattina

MILANO — Prima della drammatica aggressione davanti all'ingresso della Lega, nel momento di salire sulla sua autovettura con l'avv. Chiusano, Giampiero Boniperti si era fermato per un attimo davanti alle camere della televisione per commentare le richieste del tribunale calcistico: «*Anche stavolta* — ha detto sorridendo — *siamo scesi in campo per vincere. Penso che a questo punto non ci siano problemi. Ad ogni modo aspettiamo oggi prima di mettere la parola fine a questa brutta vicenda*».

E' stata una bella partita? gli hanno domandato; e Boniperti ha risposto: «*Direi che è un'esperienza interessante. Abbiamo passato alcune giornate piene di tensione, ma, ripeto, aspettiamo la conclusione. Noi siamo sempre stati tranquilli, fiduciosi, e ora possiamo sottolineare la soddisfazione per questo risultato che scagiona, Disciplinare permettendo, la Juventus da ogni imputazione*». Al suo fianco l'avv. Chiusano, il quale ha precisato i particolari delle motivazioni per le quali l'ufficio inchieste ha avanzato le richieste dell'assoluzione per mancanza di prove.

«*Le motivazioni* — ha dichiarato — *hanno posto in luce parecchi aspetti e le molte perplessità che ruotavano attorno alla vicenda e soprattutto alle deposizioni di Trinca e Cruciani. Soprattutto hanno messo in evidenza l'inesistenza di qualsiasi rapporto tra i due accusatori e i tesserati della Juventus. C'era da esaurire anche l'aspetto della panchina; ebbene questo si è dissolto alla luce delle risultanze e soprattutto di alcune testimonianze. In particolare quella del fotografo Sanna, che a mio avviso è stata determinante*».

Nel dialogo si è inserito poco dopo il presidente della Disciplinare, D'Alessio, il quale ha annunciato che le sentenze si avranno sicuramente domani mattina alle 10, con le stesse modalità dell'altra volta. Vale a dire che verranno consegnati i comunicati nella redazione dell'Ansa milanese.

«*Abbiamo concluso i nostri lavori, almeno la prima parte* — ha dichiarato — *con un tempo abbastanza sufficiente, ma abbiamo pregato gli avvocati difensori di non parlare e di rimandare ad oggi le loro arringhe in quanto necessitavamo di un attimo di riflessione che poteva meglio vagliare le richieste che sono state avanzate. Anche noi meritiamo un momento di riposo. Le arringhe, ripeto, si concluderanno nel tardo pomeriggio, andremo avanti coi nostri lavori fino a notte inoltrata. Domani mattina, dunque, le conclusioni*».

Al suo fianco c'era uno dei legali del Bologna, l'avv. Manfredi, il quale ha voluto sottolineare «*l'onestà di queste persone che dànno tutto al calcio senza nulla chiedere. C'è ne fossero come loro!*». Non tutti ovviamente sono del suo parere. Ad esempio Chiodi, che ha definito esagerate le richieste nei suoi confronti: «*Si è giocato soltanto il primo tempo* — ha premesso —; *oggi affronterò la ripresa e poi ci sono pur sempre i supplementari*». Chiaro il riferimento alla Caf.

Wilson è stato il primo ad uscire e una volta tanto il suo volto era disteso: «*Non potrò mai essere ripagato* — ha affermato — *dei brutti giorni e delle facili accuse che mi sono piovute in testa ultimamente. Dedico tutto questo a mia moglie Chiara che mi è sempre stata vicino*». Giordano e Manfredonia non hanno voluto parlare. Polemico l'intervento dell'avv. Mauro Leone: «*C'è una notevole differenza* — ha detto — *nonché tanta contraddizione in alcune richieste. Le motivazioni a mio avviso sono carenti*».

Stilano i bolognesi. Savoldi e Colomba sono i più perplessi. Dice l'attaccante: «*Spero nella serenità dei giudici*». Colomba aggiunge: «*Non mi aspettavo una botta simile. L'importante, ad ogni modo, è non aver perso un amico*». Petrini: «*Effettivamente non posso dire di essere soddisfatto. Rischio una grossa squalifica per una partita nella quale non ho giocato. Ero in panchina. Si vede che il mio potere è notevole se, stando in panchina, ho potuto condizionare un risultato. Non penso di meritare una simile punizione*».

Giorgio Gandolfi

Telefonate da Boston, Londra e Francoforte

È venuta fuori la verità

Così dicono i giocatori bianconeri appena informati delle richieste del p.m. De Biase - Causio: «Sempre tranquilli» - Zoff: «La notizia non mi sorprende»

TORINO — La notizia che l'accusatore federale ha chiesto il proscioglimento dall'illecito della Juventus (ed anche del Bologna per questa partita), ha suscitato a Torino una vasta eco e molti consensi. Le voci che circolavano avevano creato un po' di timore. Si diceva che Trinca avesse portato pesanti accuse, ma erano frasi mozzate forse dette più per rabbia che per amore di una verità che era ed è molto diversa. Finalmente verso sera l'informazione. Prima ufficiosa, poi ufficiale.

Da Milano, finalmente, veniva la conferma: proscioglimento dall'accusa. Era la fine di un incubo, la conclusione di molte ore di attesa angosciosa. La voce si è sparsa rapidamente, i tifosi juventini hanno fatto festa. I protagonisti, i giocatori bianconeri, sono stati raggiunti per telefono. Molti «azzurri» erano già rientrati a casa dopo l'allenamento di Biella. Zoff ha detto: «Non ho mai voluto parlare di queste cose, quindi vorrei neppure commentarle ora. Comunque io sono rimasto sempre tranquillo, e quindi non sono stupito». La moglie di Zoff, signora Anna, ha dichiarato felice: «Posso ancora respirare. La ringrazio per avermi dato questa bella notizia».

Al telefono ha risposto anche Franco Causio, uno di quelli chiamati in causa in un primo momento per l'immaginario dialogo con Trapattoni dopo aver segnato il gol che ha portato la Juventus in vantaggio. Era appena giunto da Pollone, ed ha precisato: «C'è poco da commentare. Eravamo sereni prima e durante lo svolgimento del processo. Insomma per noi non c'è mai stato alcun problema perché avevamo la coscienza a posto. E' venuta fuori la verità».

Logico dare anche la parola al capitano. Furino è stato esplicito: «Sono contento. La giustizia trionfa. Finalmente la gente ed i tifosi avranno capito che in quella storia la Juventus non entra per nulla. Ci vuole un brindisi per questa soluzione». E' intervenuto anche Scirea: «Io non avevo nessun dubbio, ero tranquillissimo come tutti i miei compagni. In questi giorni si sono lette molte cose sui giornali, ma quello che più conta è che la Juventus abbia vinto ancora».

Il «vecchio» Carletto Parola ha vissuto giornate di ansia. Finalmente ha potuto parlare: «Pur con le difficoltà che comporta un procedimento difficile, sono sempre stato ottimista sapendo della serenità della società. Questa notizia ha confermato quello che ho sempre pensato, che saremmo usciti con la testa alta dalla mischia. Se mi è lecito concludere con una battuta dico che la Juve è sempre la Juve».

Nella discussione è intervenuto anche il presidente del Torino comm. Orfeo Pianelli. Era in sede ed è stato contattato per telefono. Ha risposto: «Non avevo mai pensato che la Juventus fosse colpevole. Anche se purtroppo di questi tempi con la confusione che regna si rischia di non capire più niente. Ma era inimmaginabile che la Juventus potesse essere coinvolta

Abbiamo sentito anche il capo dei tifosi juventini. Pier Carlo Perruquet ha detto: «Giustizia è fatta». E' un anticipo perché la sentenza deve ancora venire, ma la richiesta dell'accusa ha dato via libera alla gioia dei tifosi». Perruquet ha continuato: «In quel marasma di guai la Juventus non è entrata. Ne eravamo convinti. Ora siamo soddisfatti perché se ne sono convinti anche gli accusatori. La Juventus è stata coinvolta da persone che avevano interesse a creare polverone attorno a un affare sporco. Noi ringraziamo i nostri dirigenti e i nostri giocatori di essere rimasti fuori».

Al nostro giornale continuano ad arrivare telefonate da parte dei tifosi di tutto il mondo. Hanno voluto notizie da Boston, da Londra, da Francoforte. I tifosi della Juve volevano conoscere la verità.

r. s.

Precisazioni di Chiodi e dell'avvocato Chiusano

La disputa Milan-Juventus

MILANO — Chiodi, il Milan e la Juventus. Un personaggio due società il cui destino sembra legato da questa assurda vicenda. Accanto al nome del giocatore ieri sono state fatte alcune dichiarazioni che Stefano ha prontamente smentito. Alludevano al fatto che il Milan avrebbe fatto pressioni nei suoi confronti perché tirasse fuori la telefonata con Colombo inguaiando così anche la Juventus. Alcune frasi dell'avv. Chiusano, erroneamente riportate al collega Ledda, avevano provocato una risposta indignata da parte del dirigente rossonero con una richiesta all'avv. Prisco, presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano, perché intervenisse nella questione. In mattinata Chiodi prima di entrare in lega aveva dichiarato: «*Non ho mai detto e ci tengo a precisarlo che il Milan ha fatto pressioni nei miei confronti. Nel colloquio con Ledda e Rivera il presidente Colombo non c'era. Qualcuno l'ha tirato in ballo erroneamente. La storia dell'assegno l'ho tirata fuori al momento opportuno; se l'avessi raccontata durante il processo di Milan-Lazio avrei potuto dare l'impressione di essere uno scommettitore abituale. Invece ho scommesso quella volta lì e mi guarderò bene dal rifarlo*».

In quanto a Ledda, l'avvocato di Chiodi, Rogari, ha aggiunto: «*Ledda si è comportato verso il mio assistito con estrema correttezza. Ad un certo punto gli ha consigliato di scegliersi un legale estraneo alla società e bisogna dargliene atto. Noi abbiamo sempre fatto una gara per conto nostro in quanto qui c'è in ballo Chiodi, ma questo non significa che si sia fatta la guerra al Milan o alla Juventus. Siamo totalmente al di fuori. Logico che mi interessa la soluzione di Bologna-Juventus; se non c'è stata una combine automaticamente Chiodi non è responsabile di omessa denuncia. Se il furto non è avvenuto insomma il ladro non esiste*».

L'avv. Chiusano — che non si era mai sognato di attaccare il Milan o di criticarlo per il suo comportamento — ha precisato: «*Il consiglio dell'ordine degli avvocati non ha nulla a che fare col Milan. Io non ho voluto affatto offendere Ledda. Ad ogni modo i processi sono fatti anche di discussioni e confronti. Quando ho risposto ad alcune domande ripeto non volevo riferirmi a Ledda*». Al Milan si? gli è stato chiesto. E Chiusano ha risposto a sua volta con una domanda: «*Al Milan si? Fra i testi di accusa fino a prova contraria c'è anche Rivera che risulta pur sempre il vicepresidente del Milan*». «*Per fortuna* — ha concluso — *davanti alla disciplinare è definitivamente naufragato il pettegolezzo riguardante la panchina bianconera dopo il gol di Causio*».

g. gand.

Primo collaudo azzurro, mentre la squadra di Greenwood supera (2-0) la Scozia a Glasgow nell'ultimo match di preparazione

Nazionale, successo tennistico (6-2) Bearzot: «Siamo sulla via buona»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — La Disciplinare ha caricato Bettega che, dopo il viaggio-lampo a Milano, è stato l'unico (insieme con Zaccarelli) a restare in campo per tutti i cento minuti della partita d'allenamento vinta dalla Nazionale per sei a due su una selezione composta da elementi della Biellese e del Varese. L'intesa fra Bettega e Graziani (che ha segnato un gol) è stata quasi automatica anche se va rifinita. L'affiatamento tra i due esisteva già poiché avevano giocato insieme per due anni per complessive 19 partite ufficiali.

Nella ripresa Bettega ha agito come «tornante» centrale e questo è stato uno degli esperimenti effettuati da Bearzot. Bettega, come rifinitore, non è certo da scoprire e anche in questo ruolo ha fornito un saggio della sua classe come aveva fatto precedentemente giostrando di punta.

Gli altri esperimenti riguardavano l'impiego di Zaccarelli nel ruolo di libero (soluzione d'emergenza anche se il granata ha già svolto questi compiti in partite con il Torino) e quello inedito di Franco Baresi a centrocampo. Il milanista è apparso un po' spaesato inizialmente ma poi è cresciuto d'autorità e, poiché si tratta di un giocatore di classe, l'adattamento a questa posizione non dovrebbe costituire, a tempi lunghi, un problema anche se Baresi continua ad essere l'alternativa di Scirea come libero.

Tornando alla prima frazione della durata di cinquanta minuti, Bearzot non ha potuto collaudare al completo la formazione-tipo poiché Tardelli, per motivi precauzionali è rimasto a riposo. Lo juventino che è guarito da poco da un dolore inguinale sarà senz'altro disponibile per il collaudo fissato per giovedì prossimo. Al suo posto ha giocato Zaccarelli sul cui rendimento si nutrivano perplessità. Viceversa «Zac» è partito alla grande realizzando anche il primo gol, con un magnifico tiro, poi, con il passare del tempo, ha accusato un po' la perdita di ritmo, ma è un atleta completamente recuperato. Sono anche piaciuti Collovati che ha soltanto il neo del fallo da rigore che ha fruttato agli allenatori il primo punto con Bardelli, ma per il resto si è dimostrato in buona condizione psicofisica malgrado la dura «botta» della retrocessione del Milan. Buona la prestazione di Antognoni, un po' in ombra è apparso Causio. Poiché il gioco fluiva spesso sulla sinistra, verso Cabrini (il quale si muove bene anche se a volte «sporca» il cross), Causio era rimasto un po' avulso dal vivo della gara e in qualche occasione ha voluto un po' strafare. Ma Causio non è certo un problema. Un po' di confusione c'è stata a centrocampo anche perché gli avversari non concedevano spazi per manovrare restando piuttosto chiusi. Oriali s'è notato poco mentre si inserivano spesso Scirea, Gentile con Collovati e Cabrini. Zoff ha effettuato una sola parata e poi ha dovuto inchinarsi al gran tiro dal dischetto di Bardelli.

Nella seconda frazione (anche questa di cinquanta minuti) si sono notate combinazioni fra Pruzzo e Bettega e Altobelli che è mancato un po' in zona conclusione. Ha fatto la parte del leone Pruzzo con una doppietta, seguita da una rete di Buriani. S'è mosso bene anche Benetti mentre la difesa, che era un po' improvvisata, adottava la trappola del «fuorigioco», ha offerto qualche contropiede agli sparring partners che sono andati in gol con Leotta il quale ha infilato il pallone fra le gambe di Bordon.

Alla fine Bearzot era soddisfatto. Tenendo conto del caldo che è arrivato all'improvviso dopo alcuni giorni caratterizzati dalla pioggia e da un clima fresco, il commissario tecnico ha sottolineato che si aspettava addirittura meno come condizione fisica: «*Pensavo che molti avessero i muscoli imballati dopo i cinque giorni di preparazione impostata sull'irrobustimento. Sul piano atletico devono ancora migliorare ma siamo sulla strada buona. C'è stato un interessante movimento generale. Graziani e Bettega hanno ritrovato i vecchi automatismi che sono solo da perfezionare. Qualcuno è andato un po' fuori misura nel cross o nei passaggi, ma sono cose di ordinaria amministrazione. Cabrini? Come corsa ha un buon passo. E lo stesso discorso vale per Franco Baresi che deve abituarsi al ruolo di centrocampista anche se mi è sembrato imperioso e dotato di una buona visione di gioco.*

b. b.

Inghilterra, una grande lezione di football

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GLASGOW - *Un'Inghilterra fortissima malgrado le assenze di Keegan e Woodcock, ha dato ieri pomeriggio ad Hampden Park lezioni di calcio. La Scozia è stata superata per 2-0 al termine di una partita terribile per agonismo e combattività, una partita giocata davanti a 90 mila spettatori tutti scozzesi, in un ambiente tanto acceso da far paura.*

E' stata l'ultima gara del torneo interbritannico, l'ultima disputata dalla formazione di Ron Greenwood prima degli Europei, e poco conta se non c'era di mezzo la vittoria finale: tra Inghilterra e Scozia non c'è mai pace. Dicono qui a Glasgow che perdere con l'Irlanda del Nord non importa ed essere battuti dal Galles dà poco dolore, ma l'Inghilterra è un'altra cosa, è una ferita nel cuore.

In uno stadio senza inglesi, visto che è stata proibita la vendita dei biglietti fuori Scozia onde evitare sicuri incidenti, la formazione di Ron Greenwood ha giocato un calcio sicuro e pregevole, veloce, facendo scordare di colpo le ombre mostrate nelle due precedenti partite con Galles e Irlanda del Nord. Del resto l'allenatore inglese aveva assicurato alla vigilia la fine degli esperimenti. Ad Hampden Park è dunque scesa la squadra titolare; se si mette Woodcock al posto di Mariner e Keegan invece di McDermott, ecco gli uomini che quasi certamente giocheranno gli Europei.

La Scozia è scesa in campo decisa a ricambiare la «cortesia» di due anni fa, vigilia dei mondiali, quando l'Inghilterra eliminata venne qui a Glasgow a vincere (gol di Coppell) e dare un bel colpo psicologico negativo agli scozzesi che partivano invece per l'Argentina con i favori del pronostico. Per Jock Stein, allenatore di casa, sarebbe stata la soddisfazione più grande superare le avversarie proprio alla vigilia degli Europei dove, guarda caso, sono gli inglesi a essere considerati, e giustamente, tra i migliori.

Invece l'Inghilterra, dicevamo, ha dato lezioni di calcio accettando la lotta senza tirare indietro il piede ma superando gli avversari in intelligenza tattica e classe individuale. In difesa rientravano Clemence e Thompson, capitano del Liverpool, ed il reparto, seppur non velocissimo, è stato insuperabile nel gioco alto, una delle caratteristiche più spettacolari della partita. Thompson e Watson contro Jordan e Dalglish da una parte, Johnson e Mariner contro Miller e McLeish dall'altra, una stupenda esibizione di calcio atletico.

Dalglish, nel corso del primo tempo, ha commesso un fallo sciagurato entrando a gamba tesa su Clemence; i due, tanto per spiegare il clima del match, sono compagni di squadra nel Liverpool.

L'Inghilterra è andata in vantaggio dopo soli 7 minuti con Brooking che ha raccolto di sinistro un colpo di testa all'indietro di Mariner su cross di Johnson, ed è riuscita a reggere alla reazione scozzese senza mai perdere la calma, ispirata da quel grande giocatore che è Wilkins. Il centrocampista del Manchester United è stato certamente il migliore in campo, assieme a Brooking e Coppell, che hanno dominato il centrocampo avversario spegnendo la vivacità di Strachan e le voglie non troppo limpide di Gemmill.

In attacco è stato bravissimo anche Johnson, una punta veloce e potente che sarà agli Europei la spalla di Tony Woodcock. Greenwood aveva già promosso il numero 9 del Liverpool a titolare dopo le due sfortunate gare del torneo, e bisogna riconoscere che la scelta non poteva essere più giusta. Ieri Johnson non ha segnato, ma certe sue manovre nel vivo, certi stacchi perentori di testa, hanno molto impressionato: quando in campo scenderanno anche Woodcock e Keegan, saranno guai seri per tutti.

Dopo un palo colpito in avvio di ripresa da Mariner, e dopo aver subito senza affanni l'assalto scozzese, l'Inghilterra ha segnato il gol del k.o. al 75' con Coppell.

Carlo Coscia

Scozia (4-4-2): *Rough; McGrain, Hegarty; Miller, Munro (62' Barley); Aitken (52' Gray), McLeish, Strachan, Gemmill, Dalglish, Jordan.*

Inghilterra (4-4-2): *Clemence; Cherry, Thompson; Watson, Sansom; Coppell, McDermott, Wilkins, Brooking; Johnson, Mariner (71' Hughes).*

Arbitro: *Da Silva Garrido (Portogallo).*

Reti: *7' Brooking, 75' Coppell.*

Bettega depone

MILANO — *L'hanno applaudito anche i tifosi del Milan che, assieme a quelli bianconeri, bivaccano davanti alla Lega: Roberto Bettega è al di sopra della mischia e di ogni sospetto e lo si è visto ancora una volta ieri mattina in viale Filippetti, quando ha cercato d'infilarsi nell'autovettura che l'avrebbe riportato a Pollone. Decine di tifosi l'hanno circondato affettuosamente, hanno voluto autografi, un sorriso; lo stesso Bettega era stupito:* «Non ho mai ricevuto una simile accoglienza a Milano», *diceva mentre cercava di sfuggire ad una stretta che si faceva sempre più pericolosa.*

Bettega aveva lasciato all'alba il ritiro di Pollone: è giunto in Lega esattamente alle 8,15 anticipando anche i primi cronisti. E' stato fatto accomodare nella stanzetta riservata ai tesserati e un quarto d'ora dopo le 9 è entrato davanti alla Disciplinare. E' stato convincente come al solito e, d'altronde, cosa aveva da nascondere? «Ho detto in tutto ventidue parole — *ha dichiarato all'uscita* —. Voi scrivete sempre che sono il più lento e in effetti ho confermato questa mia caratteristica nella deposizione, cosa già precisata in precedenza, cioè nella fase istruttoria. Sono stato l'ultimo ad arrivare a metà campo dopo il gol di Causio, per cui ho potuto notare che nessuno dei miei compagni si è avvicinato alla panchina di Trapattoni».

● **La Federcalcio spagnola** ha raccolto prove sufficienti per affermare che vi sono state delle irregolarità nell'incontro di campionato Malaga-Salamanca del 27 aprile scorso.

OGGI in TV

RETE 1

Calcio: 17,45 risultati dei primi tempi del campionato di B; 18,45 «90° minuto»; 19 telecronaca registrata di un tempo di un incontro di serie B.

Sport vari: 21,40 «La domenica sportiva».

RETE 2

Ginnastica: 15,30-16 da Bologna, campionati italiani assoluti.

Ciclismo: 16-17 giro d'Italia, 9ª tappa Fiuggi-Sorrento.

Ginnastica: 17-17,20, da Bologna campionati italiani assoluti.

Tennis: 17,20-18,20 da Roma, campionati internazionali.

Calcio: 18,40-18,55 risultati finali dei campionati.

Sport vari: 20 «Domenica sprint».

RETE 3

Equitazione: 14,30-15,30 da Caserta, concorso ippico nazionale.

Atletica: 16-16,30 da Roma maratona a staffetta.

Sport vari: 20,30 «TG 3 lo sport».

Partite e arbitri di Serie B-C-D

Serie B - Ore 17

DICIASSETTESIMA DI RITORNO

Brescia-Monza	Pieri
Como-Pistoiese	Barbaresco
L. Vicenza-Bari	Ballerini
Matera-Verona	Bergamo
Palermo-Genoa	Castoldi
Parma-Cesena	Ciulli
Pisa-Lecce	Longhi
Sampdoria-Ternana	Milan
Spal-Sambenedettese	Parussini
Taranto-Atalanta	D'Elia

Classifica

Como p. 45; Pistoiese 43; Brescia 40; Cesena e Monza 39; L. Vicenza, Verona e Bari 37; Sampdoria 36; Genoa e Spal 35; Atalanta, Palermo e Lecce 34; Taranto e Sambenedettese 33; Pisa 31; Ternana 29; Parma 25; Matera 24.

Serie C1 - Girone A

QUINDICESIMA DI RITORNO

Alessandria-Piacenza	Zumbo
Cremonese-Lecco	Lombardo
Fano-Biellese	Falsetti
Mantova-S. Angelo	Bruschini
Novara-Varese	Altobelli
Rimini-Reggiana	Leni
Sanremese-Pergoc.	Pampana
Treviso-Forlì	Esposito
Triestina-Casale	Luci

Serie C1 - Girone B

Anconitana-Benevento	Polacco
Arezzo-Empoli	Baldi
Chieti-Campobasso	Ronchetti
Foggia-Livorno	Angelelli
Nocerina-Montevar.	Sala
Reggina-Catania	Rufo
Salernitana-Teramo	Boschi
Siracusa-Cavese	Cerquoni
Turris-Rende	Sguizzato

Serie C2 - Girone A

QUINDICESIMA DI RITORNO

Albese-Rondinella	Lamorgese
Cerretese-Imperia	Raimone
Lucchese-Città di Cast.	Palmeri
Montecatini-Pietras.	Greco
Sangiov.-Carrarese	Costa
Sansepolcro-Derthona	Andreozzi
Savona-Grosseto	Trillò
Siena-Pavia	Damiani
Spezia-Prato	Palretto

Serie C2 - Girone B

Adriese-Conegliano	Tagliapietra
Aur. Desio-Rhodense	Ramicone
Fanfulla-Seregno	Baldacci
Legnano-Mestrina	Righetti
Modena-Bolzano	Pellicanò
Monselice-Arona	Balsamo
Pordenone-Padova	Testa
Trento-Carpi	Tarantola
Venezia-Pro Patria	Allegrezza

Serie C2 - Girone C

Banco Roma-Vis P.	Fassari
Casertana-Latina	Simonetti
Civitanov.-Civitavec.	Scevola
Formia-Avezzano	Dall'Oca
Francavilla-Riccione	Da Pozzo
Giulianova-L. Frascati	Laudato
Lanciano-Almas Roma	Amendolia
L'Aquila-Cassino	Gava
Palmese-Osimana	Bragagnini

Serie C2 - Girone D

Barletta-Paganese	Bianchardi
Cosenza-J. Stabia	Ongaro
Marsala-Brindisi	Galbiati
Monopoli-Potenza	Ramacci
Nuova Igea-Ragusa	Balfiori
Savoia-Alcamo	Graziani
Squinzano-Sorrento	D'Alascio
Vigor Lam.-Terranova	Baroni
Vittoria-Messina	Valente

Serie D - Girone A

DICIASSETTESIMA DI RITORNO

Aglianese-Novese	Isola
Borgomanero-Aosta	Della Rovere
Massese-Gozzano	Larizza
Omegna-Sestri L.	Cicuti
Pinerolo-Albenga	Zambelli
Pro Vercelli-Cuoiopelli	Massa
Sestrese-Asti	(1-2)
Torretta S.C.-Pontedec.	Guidi
Vogherese-Viareggio	Cancedda